

17 Dicembre 2006

# MONTEFORT NOTIZIE

4  
anno XVI



Parrocchia  
S. Luigi Grignon  
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50  
00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Padre Gottardo Gherardi parroco

Cari fratelli e sorelle,  
il Signore Gesù, il nostro Dio che si presenta nella semplicità di un bambino e nella tenerezza di una creatura bisognosa di tutto e delle nostre cure, non è un avvenimento creato per muovere i nostri sentimenti, per colorare con immagini di tenerezza umana la grande scelta di Dio.

Questa nascita nella povertà, nell'umiltà e nella fragilità umana, porta l'impronta dell'Amore di Dio che accetterà anche di venire eliminato, condannato e crocifisso dagli stessi uomini che era venuto a salvare.

**Il Natale ci presenta un Dio solidale con noi, vicino, di casa,** fino alla morte e ci fa rivivere il suo infinito amore che non abbandona i suoi figli neanche di fronte agli ostacoli più grandi, come il rifiuto e l'insulto. La nascita di Gesù è stata solo l'inizio di quell'amore che noi abbiamo potuto capire pienamente poi attraverso tutta la vita, compresa la morte e la risurrezione del nostro Signore. Proprio per questo la sua presenza tra noi è continua, è viva e capace di raggiungere tutti gli uomini, in ogni tempo, in ogni luogo e in ogni situazione.

*“Erano i giorni precedenti il Natale e in un quartiere periferico di Roma, come in tutta la città, c'era aria di festa: le strade illuminate, nella vetrine dei negozi le luci, collocate ad arte, mettevano in risalto la merce. Anche nella parrocchia erano tutti impegnati nei preparativi. La parrocchia doveva essere lustrata a fondo, l'altare adornato della tovaglia più bella, i fiori abbondanti, il presepe preparato per tempo e con cura.*

*La Notte Santa, tutto era pronto per la celebrazione della messa. La gente incominciava ad arrivare in chiesa a prendere posto nei banchi, a salutarsi, a parlare dei regali e del cenone appena consumato... In giro per la chiesa c'era anche Mariuccia, una donna vestita di stracci che non osava sedersi in un banco perché sapeva che la cosa non sarebbe stata gradita dai presenti. **Mariuccia non aveva niente e nessuno** e per sopravvivere era costretta a rubare nei negozi e nei supermercati perciò era guardata con sospetto e tenuta a distanza.*

*La messa stava per iniziare. Nel presepe mancava solo Gesù Bambino, un bel bambinello di cera che si sarebbe portato*

*durante la celebrazione. Ma la piccola statua non si trovava più. La cercavano dappertutto: nei ripostigli, in sagrestia, in canonica, negli uffici parrocchiali, ma niente da fare! Era sparita! Sicuro l'avevano rubata.*

*La notizia arrivò in chiesa creando disagio e smarrimento tra la gente. Qualcuno notò la presenza di Mariuccia, le puntò il dito contro e gridò: «È stata lei, la ladra! Lei ha rubato Gesù bambino!» Tutti gridarono: «Ladra, ladra!» e si scagliarono*

## all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (2)

C'è banca... e banca

Festa dell'Adesione di AC

\*\*\* Asterischi \*\*\*

Riflessioni sul Natale

Io mi racconto

Appuntamenti di Natale

Avvisi per la comunità

~~~~~  
Teneteli d'occhio

- “Una vita differente” Bianchi

- “D'un tratto nel folto del bosco” Oz

- “Il mio nome è rosso” Pamuk

contro la donna che impaurita e tremante, per non farsi prendere incominciò a correre per le strade del quartiere.

Quando sentì che nessuno più la inseguiva, stanca e ansimante, si fermò e si nascose dietro ad un cassonetto dell'immondizia. Nel silenzio della notte, il vagito di un bambino le raggiunse il cuore. Ascoltò per qualche istante con il fiato sospeso, per capirne la provenienza e con grande stupore, scoprì che il pianto veniva dal cassonetto dell'immondizia. Con un gesto istintivo vi buttò le braccia dentro e si mise a cercare al buio finché le sue mani non incontrarono un fagottello di panni morbidi, lo rac-

colse, lo strinse tra le braccia, emozionata e confusa, lo baciò e si avviò verso la chiesa. La messa non era ancora iniziata.

Vedendola rientrare, la gente minacciosa e incuriosita, cominciò a bisbigliare. Occhi accusatori la guardavano mentre avanzava nella navata centrale con l'involucro tra le braccia. Arrivò davanti al presepe e al posto di Gesù bambino rimasto vuoto vi depose il bambino che aveva tra le braccia.

Tutti guardavano meravigliati e sorpresi. La donna allora raccontò dove e come lo aveva trovato e la gente comprese che **il Natale non è una festa intorno a statue di cera, abeti illuminati, pacchetti colorati, ma aprire il cuore all'amore,**

**alla pace, alla giustizia.** Aprire il cuore perchè Dio possa nascere di nuovo in mezzo a noi."

L'Emmanuele aspetta solo che ci accorgiamo che c'è, che ci è vicino, per far sentire anche a noi l'annuncio gioioso: "Oggi vi è nato il Salvatore". È questa la notizia bella che Gesù ci porta col suo Natale: **che nella nostra vita non siamo soli**, che non siamo abbandonati al nostro destino, che nulla va perduto di quello che facciamo e che... l'amore premia sempre.

Buon Natale soprattutto alle persone sole, ammalate, sofferenti. Gesù Bambino faccia sentire a tutti la sua presenza, la sua tenerezza e il suo sorriso. Auguri!!!



## LA SANTA MESSA (2)

("Se tu conoscessi il dono di Dio!")

La prima parte della celebrazione eucaristica è formata dai *riti di introduzione*. Scopo di questi riti è "che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità", un'assemblea. Naturalmente non si tratta di un'assemblea qualsiasi, ma di una riunione che esprime la realtà della Chiesa, che significa letteralmente 'assemblea convocata'. Infatti, è Dio stesso che raduna il suo popolo e lo accoglie. Quindi, il nostro radunarci in assemblea liturgica, quando 'andiamo a Messa', è il frutto di una chiamata, di una 'vocazione': il Signore ci chiama a celebrare la sua "gloria" e a rivivere il dono della "salvezza" operata da Gesù. Ogni domenica il Padre ci vuole riuniti e uniti come figli, ai quali rivolge la sua Parola e dona il Pane della vita allo scopo di fare di tutti noi un solo corpo e un solo spirito in Cristo. Ogni domenica il Signore Risorto raduna la sua Chiesa quale popolo santo, popolo della lode, comunità di salvati, assemblea di fratelli che vivono nella carità e nell'attesa del suo ritorno glorioso.

Può essere utile prendere in considerazione piccoli 'segni' che, già nell'avviarci verso la chiesa, possono disporci a formare un'assemblea consapevole e felice di ritrovarsi a celebrare il Signore. Il suono gioioso e squillante delle campane: è la voce del Padre che invita alla festa. La gioia interiore: come quella del popolo ebreo che arrivando a Gerusalemme, in occasione del pellegrinaggio al Tempio, pregava: "Quale gioia quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore!". Il saluto cordiale ai fratelli che rivediamo: è la famiglia dei figli di Dio che si riunisce nel nome del Padre. Il segno della croce con l'acqua benedetta: la memoria e la professione della fede battesimale. La riverenza all'altare e l'adorazione alla Presenza eucaristica. Magari la venerazione al santo fonte battesimale.

L'Eucaristia è dunque l'assemblea riunita nel nome di Cristo per rendere grazie e lode al Padre. Il sacerdote celebrante è Gesù stesso, morto e risorto, presente nell'assemblea dei fedeli e nell'azione del ministro ordinato.

San Paolo presenta l'assemblea dei cristiani come un Corpo vitale nel quale ogni membro ha la sua funzione. Colui che presiede è come la 'testa' del Corpo; i fedeli radunati sono le membra. Il presidente (sacerdote) è segno della presenza di Cristo Servo e Sommo Sacerdote; il popolo presente è segno del Corpo-Chiesa, che vive il suo sacerdozio battesimale. La celebrazione eucaristica è, perciò, un'azione comunitaria, di tutta l'assemblea ecclesiale, strutturata gerarchicamente secondo 'funzioni e servizi diversi'. Non è esatto, allora, dire: 'andare', 'ascoltare', 'assistere', ma 'partecipare all'assemblea eucaristica': tutti siamo coinvolti e in un certo modo corresponsabili.

Pertanto, ogni fedele è invitato ad essere presente alla celebrazione fin dall'inizio, di inserirsi attivamente nell'assemblea, per 'fare Chiesa' condividendo i sentimenti di unità, di fraternità e di gioia. Coloro che ritardano mancano di rispetto ai fratelli, si mostrano insensibili alla chiamata di Dio, si privano di un momento di forte esperienza ecclesiale. Non è serio giungere in ritardo ad un appuntamento di così grande importanza!

(continua)

Franco Leone



## C'è banca... e banca



### Banca del sangue

**Molti chiedono, pochi donano!**

**I conti non tornano... 37 flaconi contro gli oltre 50 che si riescono a raccogliere normalmente (e già questi sono insufficienti a soddisfare le esigenze dei parrocchiani).**

**Il giorno 5 novembre, in occasione della raccolta del sangue presso la nostra Parrocchia, sono venuti 49 donatori abituali e 5 nuovi generosi: a tutti il nostro grazie. Purtroppo 12 di loro, per vari motivi, non hanno potuto donarlo.**

**Le richieste sono sempre tante e occorrerebbe che chi riceve e chi dona si facesse **MISSIONARIO** verso conoscenti ed amici per poter permettere al Gruppo Volontari **EMATOS** di non dover dire mai: "È FINITO!"**

**A TUTTI IL NOSTRO AUGURIO PER IL SANTO NATALE E...**

**... ricordate, si può donare il sangue presso l'Isola Tiberina, anche la domenica, previa telefonata al Centro trasfusionale  
Tel 06 68801309**

### Banca del tempo

**"servi della sapienza"**

**È un gruppo di volontari che operano in parrocchia da quattro anni, mettono a disposizione un po' del loro tempo per chi è solo, ha bisogno di un po' di conforto e compagnia. È formato da uomini e donne, giovani e anziani, lavoratori e pensionati: **chiunque può mettere in "banca" un'ora del suo tempo, riceverà "interessi" per l'eternità.****

**Gesù ci ha detto che tutto quello che facciamo al più piccolo dei fratelli lo facciamo a Lui.**

**Aspettiamo nuove adesioni: fatti coraggio c'è qualcuno che aspetta proprio te!!**

**Chiama il numero 3474467468 ti risponderà Antonietta Rosa, la responsabile della Banca del Tempo!**

## FESTA DELL'ADESIONE

Giovedì 7, Vigilia della Festa dell'Immacolata Concezione, l'A. C. ha festeggiato la propria adesione alla gloriosa e antica associazione.

È un gesto che rinnova tutti gli anni, segna un momento importante dell'Associazione e, vissuto nel momento forte dell'Avvento, rafforza per ognuno il gusto dell'accoglienza:

- ♦ l'accoglienza di un messaggio, quello del Vangelo vivo, che ha il volto di Gesù;
- ♦ l'accoglienza di un ideale, quello dell'Azione Cattolica, l'amore alla Chiesa, che è amore per Dio e i fratelli;
- ♦ l'accoglienza di un impegno chiaro, quello della responsabilità personale, da vivere insieme agli altri.

Il percorso formativo di A. C. nella parrocchia si sviluppa lungo tutte le stagioni della vita:

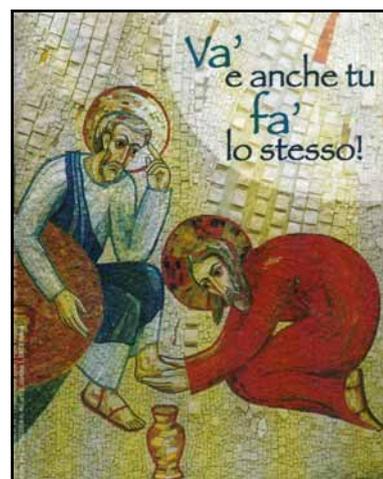
piccolissimi, giovanissimi, ragazzi, giovani e settore adulti.

Il gesto con cui i membri hanno detto "Sì" all'ideale di A. C. è stato sigillato sul tesserino che, dopo essere stato benedetto dal Parroco durante la S. Messa, è stato consegnato a ciascun aderente.

Su quel cartoncino c'è il nome dell'aderente, che non è stato posto sicuramente da mano d'uomo.

Tutti, alla fine della celebrazione, hanno pregato così:

*"Signore fatti strumento di comunione nella nostra parrocchia, rendici attenti e disponibili ad accogliere la Tua parola come forza rinnovatrice della nostra fede, perché la nostra testimonianza sia sempre fedele alla Tua volontà".*



**N**el Vangelo di Luca (2, 10-11) sono riportate le parole dell'angelo apparso ai pastori: «Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo. Oggi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore».

Per salvarci dal relativismo che riduce all'insignificanza ogni verità, riscopriamo l'autentico senso del Natale.

### Dalla parte di chi soffre

Il lieto annunzio natalizio è di conforto per Dietrich Bonhoeffer, teologo protestante che nel fondo di un carcere nazista attende la sua ultima ora, la conclusione di una vita dedicata alla causa della libertà e della giustizia.

### Natale in solitudine

Soprattutto una cosa: non dovete pensare che io mi lasci abbattere da questo Natale in solitudine.

Guardando la cosa dal punto di vista cristiano, non può essere un problema particolare trascorrere un Natale nella cella di una prigioniera. Molti in questa casa celebreranno probabilmente un Natale più ricco di significato e più autentico di quanto non avvenga dove di questa festa non si conserva che il nome. Un prigioniero capisce meglio di qualunque altro che miseria, sofferenza, povertà, solitudine, mancanza di aiuto e colpa hanno agli occhi di Dio un significato completamente diverso che nel giudizio degli uomini; che Dio volge lo sguardo proprio verso coloro da cui gli uomini sono soliti distogliere; che Cristo nacque in una stalla perché non aveva trovato posto nell'al-



bergo; tutto questo per un prigioniero è veramente un lieto annunzio.

Dietrich Bonhoeffer

### Vieni sempre, Signore

L'uomo d'oggi senza punti di riferimento stabili sente il bisogno di riempire il vuoto interiore che lo opprime, simboleggiato da Mario Luzi con la metafora del gelo invernale. La salvezza giungerà solo accogliendo Colui che può dare senso alla vita.

### Come tu vuoi

La tramontana screpola le argille, stringe, assoda le terre di lavoro, irrita l'acqua nelle conche; lascia zappe confitte, aratri inerti nel campo. Se qualcuno esce per legna, o si sposta a fatica o si sofferma rattrappito in cappucci e pellegrine, serra i denti. Che regna nella stanza è il silenzio del testimone muto della neve, della pioggia, del fumo, dell'immobilità del mutamento.

Son qui che metto pine sul fuoco, porgo orecchio

al fremere dei vetri, non ho calma né ansia. Tu che per lunga promessa vieni ed occupi il posto lasciato dalla sofferenza, non disperare o di me o di te, fruga nelle adiacenze della casa, cerca i battenti grigi della porta. A poco a poco, la misura è colma, a poco a poco, come tu vuoi, la solitudine trabocca, vieni ed entra, attingi a mani basse.

È un giorno dell'inverno di quest'anno, un giorno, un giorno della nostra vita.

Mario Luzi

(dalla raccolta *Onore del vero*)

### La gioiosa presenza

Il poeta spagnolo Juan Ramón Jiménez (premio Nobel nel 1956) evoca la trepida attesa del Bambino, che si fa trovare da quelli che lo cercano con animo sincero. La gioiosa certezza della Sua presenza si concentra nel brevissimo verso finale. Quali i sentimenti e le emozioni di una fanciulla ebrea cui è toccata l'esperienza della maternità divina? Il filosofo e drammaturgo Jean Paul Sartre, pur non credente, immedesimandosi in Maria li esprime in modo impareggiabile. Il mistero dell'incarnazione può toccare il cuore di tutti.

### C'era!

L'agnello belava dolcemente. L'asino, tenero, si allietava in un caldo chiamare. Il cane latrava quasi parlando alle stelle Mi svegliai. Uscii. Vidi orme celesti sul terreno



fiorito come un cielo capovolto.

Un soffio tiepido e soave velava l'alberata; la luna andava declinando in un tramonto d'oro e di seta, che sembrava un ambito divino...

Il mio petto palpitava, come se il cuore avesse avuto vino...

Aprii la stalla per vedere se Egli era là.

C'era!

Juan Ramón Jiménez

### Questo Dio è mio figlio

La Vergine è pallida e guarda il bambino. Ciò che bisognerebbe dipingere sul suo volto è uno stupore ansioso che è comparso una volta soltanto su un viso umano. Perché il Cristo è suo figlio, della sua carne e sangue delle sue viscere. L'ha portata in grembo per nove mesi, gli offrirà il seno, e il suo latte diventerà il sangue di Dio. Qualche volta la tentazione è così forte da farle dimenticare che è Dio. Lo stringe fra le braccia e dice: "Bambino mio". [...] Lo guarda e pensa: "Questo Dio è mio figlio. Questa carne divina è la mia carne. È fatto di me, ha i miei occhi, la forma della sua bocca è la forma della mia, mi assomiglia. È Dio e mi assomiglia".

Nessuna donna ha mai potuto avere in questo modo il suo Dio per sé sola, un Dio bambino che si può prendere fra le braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira, Dio che si può toccare e che ride. È in uno di questi momenti che dipingerei Maria se fossi pittore.

Jean Paul Sartre  
(in R. Laurentin,

Tutte le genti mi diranno beata, EDB Edizioni Dehoniane, Bologna 1986).



## Io mi racconto... un bimbo piange... la Madre di Gesù ascolta...!

L'epilogo di una domenica di novembre, dentro una parrocchia nel cuore di Roma, in quello della gente, scolpito nel mio.

L'omelia di Padre Angelo e di Padre Gottardo.

L'andirivieni di persone... bambini anche.

Gruppetti di rom sul piazzale vestiti di colori sgargianti e poco abbinati.

Il sole che scalda la mia giacca di lana nera si riflette e si posa sulla coroncina della mia "PICCOLA PRINCIPESSA".

Una ragazzina mi chiama per nome, vuole una dedica.

Stringe il libro tra le mani e così mi porta a casa sua.

Una coppia mi si avvicina, mi chiede di scrivere sulla loro copia la prima cosa che mi viene in mente: "VIVA L'AMORE!" "VIVA LA VITA!" L'uomo sorride.

Davanti ad un altare mi racconto, porto una testimonianza: il mio "sponsor" - Padre Angelo - devota figura che da anni cura la mia anima e quella di tante persone che come me vivono ai margini della vita e della società, mi introduce con alcuni dei miei motivi per vivere... mi fa sorridere quando elenca anche quello che dice: "Voglio vivere per indossare un collant sexy"...

Siamo in chiesa... Padre Angelo!

Ma è la sua spontaneità che conquista me e tutti i parrocchiani che attenti ascoltano commossi.

Non sto dando una testimonianza di Carmela, sono la *testimonial* di una patologia, di un virus.

Una bella donna, sottolinea Padre Angelo, la cui malattia non è riuscita a scalfire più di tanto il suo bell'aspetto.

Medito su quelle parole. Gli occhi mi si spengono, diventano lucidi, ma non piango.

Non devo, sono forte e la voglio trasmettere la forza, ci riesco; la poesia che esprime i disagi dei malati di A.I.D.S. sottolinea anche il coraggio che a noi compete.

L'applauso è sincero.

Mi siedo e riprendo a pregare, poi faccio la comunione e questa volta proprio in comunione con persone che non mi fanno sentire marchiata, che trovano nei miei errori il bello della mia gioia di vivere.

Basta questo... questo poco o forse niente a farmi sentire la solidarietà anche di Dio, che come gli altri mi sta ascoltando e guidando.

"SIAMO TUTTI UGUALI!" Sono una pedina anch'io, un fante, una torre, una regina, che ha sbagliato troppe mosse sulla scacchiera della vita.

Perdono... "DOLCE MADRE" canta Padre Gottardo e canto anche io, senza musica.

Significativi i testi delle sue canzoni e appropriati: "Tu che vedi e tutto sai dolce Madre quale sei è nel nome dell'amore che ti affido il mio dolore. Se i miei occhi son bagnati, sono lacrime d'amore, io ti chiedo di asciugarli come fosse il tuo Signore. Stringi forte le mie mani e accarezza il mio viso finché mi addormento piano dolce Madre con il tuo sorriso. Tu che vedi e tutto sai, dolce Madre quale sei, è nel nome dell'amore che ti affido il mio dolore"... che svanisce davanti al pianto diretto di un bambino. La mamma si è allontanata lasciandolo momentaneamente solo, gli corro incontro, rivedo mio figlio piccolo e la disperazione che provano i bambini quando vedono la madre allontanarsi.

Lo accarezzo, lo abbraccio... forse un regalo potrebbe consolarlo... un giocattolo, un lecca-lecca.

NO! Gli regalo gli occhi miei, i capelli, il mio sorriso, le mie mani, il mio respiro... la mia VITA gli regalo... così lui scoprirà cos'è l'amore!

I FIGLI HANNO BISOGNO ANCHE DEL CONTATTO FISICO CON LA PROPRIA MADRE!

Lo prendo in braccio.

Carmela



# AVVISI PER NATALE E... DINTORNI

**20 Dicembre:** Celebrazione Penitenziale comunitaria alle ore 20,30 in Chiesa.

**23 Dicembre:** possibilità di confessarsi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e nel pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

**24 Dicembre: IV° domenica di Avvento.** Sante Messe come nei giorni festivi (8.00; 9.30; 11.00; 12.15; 18.30).

**SANTA MESSA DI MEZZANOTTE** il 24 dicembre.

Sarà preceduta da un momento di preghiera alle ore 23,30  
con la recita dell'Ufficio delle Letture.

**SANTO NATALE: Sante Messe ore 8.00; 9.30; 11.00; 12.15; 18.30**

**26 dicembre: Santo Stefano.** Sante Messe ore 8.00; 9,30; 11.00; 18,30.

**31 Dicembre: Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria.** Sante Messe come nei giorni festivi. Alla Santa Messa delle ore 18,30, dopo la comunione, canto del *“Te Deum”* in ringraziamento al Signore per l'anno trascorso.

**1 Gennaio: Maria Santissima, Madre di Dio e Giornata Mondiale per la Pace.** Sante Messe come nei giorni festivi.

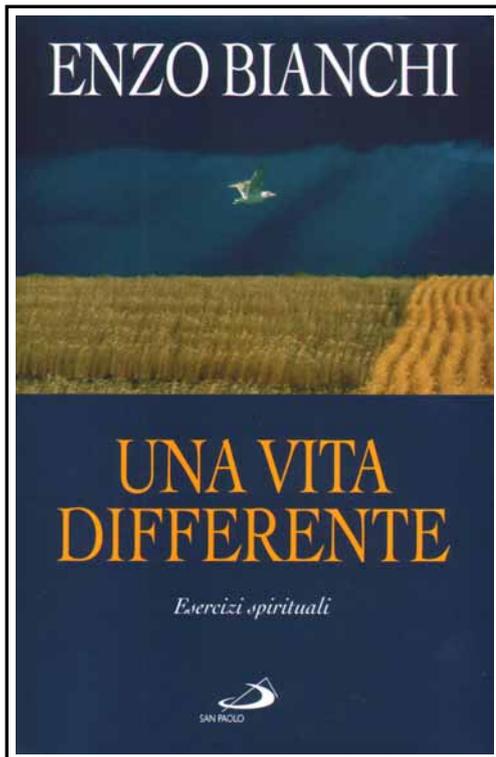
**6 Gennaio: Epifania del Signore.** Manifestazione del Signore ai Magi. Sante Messe come nei giorni festivi.

**7 Gennaio: Battesimo di Gesù.** Sante Messe come nei giorni festivi (8.00; 9.30; 11.00; 12.15; 18.30).

*Il Signore viene per salvarci. Prendiamoci un po' di tempo per prepararci con una buona confessione all'incontro con Lui.  
Buon Natale a tutti... e a ciascuno!*



*Libri*  
*Enzo Bianchi*  
**"UNA VITA DIFFERENTE"**  
*Ed. San Paolo*



Queste riflessioni sulla Prima lettera di Pietro, testo quanto mai attuale, nato come meditazione per gli esercizi spirituali predicati ai vescovi del Piemonte e dell' Abruzzo e Molise, sono in realtà un accorato appello rivolto a tutti i cristiani di oggi, spesso chiamati a vivere la loro fedeltà al Signore in una situazione di minoranza all'interno della società.

Anche oggi i cristiani sono chiamati a vivere la sequela del Signore quali "stranieri e pellegrini", pur dentro questa dispersione, il Signore non smette di amare per primo e di chiamare alla comunione con sé e alla salvezza.

L'intento della lettera è di confermare nella fede, mediante l'esempio di Cristo, alcune comunità cristiane che vivono un'ora di crisi, oggi come allora, in un mondo secolarizzato e indifferente.

Le parole di indirizzo di questa lettera dovrebbero interrogarci sulla nostra identità cristiana oggi: ogni cristiano dovrebbe farlo, così come ogni comunità e chiesa.

Il mondo in cui siamo collocati è il luogo della grazia di Dio, è il mondo che Dio ama, ed è in esso che siamo chiamati a vivere da discepoli di Gesù, manifestando la differenza cristiana: non una differenza culturale, ma una differenza di vita, frutto della santificazione operata dallo Spirito Santo in noi.

*Amos Oz*  
**"D'UN TRATTO NEL FOLTO DEL BOSCO"**  
*Feltrinelli Editore*

Di notte, uno strano e impossibile silenzio abita il villaggio, c'è una strana, totale assenza di animali. Qualcosa deve essere successo, tempo fa, ma nessuno degli uomini osa parlarne: i bambini ogni tanto fanno domande, ma i grandi rispondono in modo evasivo, per non dire errato.

È sì, un'esistenza triste, ma con una forte morale in cui gli animali, pur se assenti, insegnano agli uomini a parlare una lingua che tutti possono comprendere.

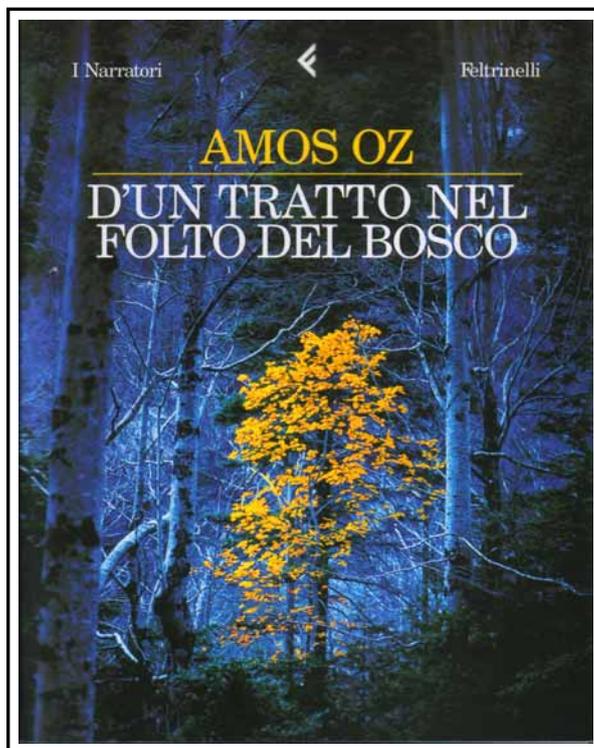
È una storia appassionante, coinvolgente e semplice.

Scritta con garbo e leggerezza, denuncia l'intolleranza, la diversità e il bisogno che abbiamo gli uni degli altri.

*D'un tratto nel folto di un bosco*, una fiaba incantevole indicata per i bambini, vivamente consigliata agli adulti.

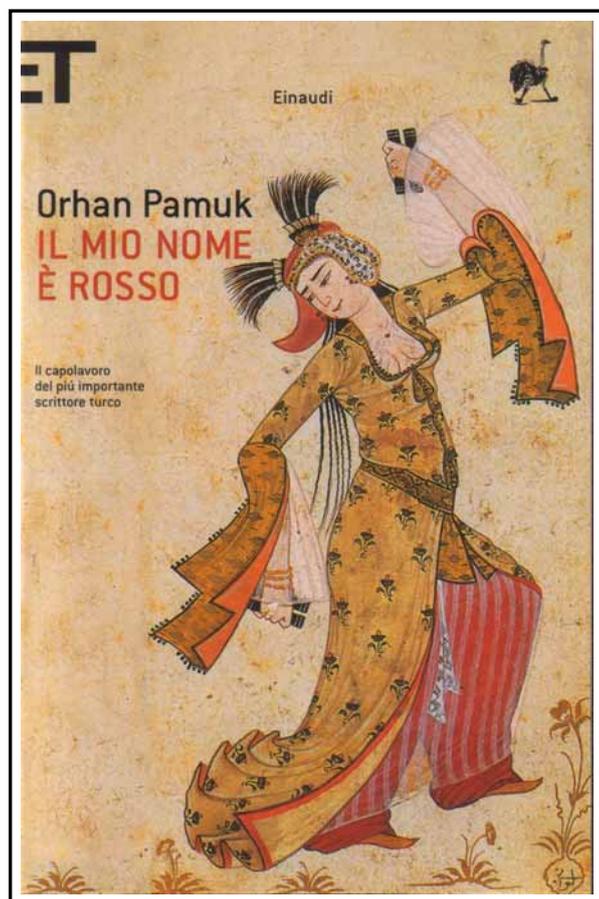
*"La realtà non è soltanto quello che l'occhio vede e l'orecchio ode e la mano può toccare, bensì quello che sta nascosto alla vista e al tatto, e si svela ogni tanto, solo per un momento, a chi lo cerca con gli occhi della mente e a chi sa ascoltare e u-dire con l'orecchio dell'animo e toccare con le dita del pensiero"*

Amos Oz



*Orhan Pamuk*  
**"IL MIO NOME È ROSSO"**  
*Einaudi*

È il capolavoro del più importante scrittore turco, premio nobel per la letteratura 2006. Romanzo d'amore, di passioni e al tempo stesso storia di intrighi e di misteri che conducono



il lettore fino alle segrete stanze del Palazzo del Sultano e confermano l'eccezionale talento narrativo e la grande sensibilità poetica dell'autore.

La storia: siamo ad Istanbul nel 1591. In una città scossa da antiche inquietudini e nuovissime tentazioni, tra i miniaturisti del Sultano si nasconde un feroce assassino. Per smascherarlo, Nero è disposto a tutto, anche a rischiare la vita. Perché se fallisce, per lui non ci sarà futuro con la bella Sekure, non ci sarà l'amore che ha sognato per dodici anni.

Fin qui la trama ma il libro è molto di più...

Un romanzo corale, ricco di passione e suspense che ci restituisce la ricchezza e la malinconia di un mondo al tramonto. E nel contrasto tra i due vecchi miniaturisti - Zio Effendi e Maestro Osman - Pamuk riassume una discussione che continua ancora oggi ed è attuale più che mai nel mondo islamico diviso tra modernità e tradizione.

Da non perdere!

**Rosaria**

# AVVISI ALLA COMUNITÀ

- ☆ **Giovedì 21 dicembre** alle ore **17.00** in teatro ci sarà la **Festa di Natale del Catechismo** e, a seguire, **alle 18.30** la **Festa di Natale dell'Oratorio**.
- ☆ Il **Gruppo Anziani** invita tutti **giovedì 21 dicembre** alle ore 16.00, nel salone parrocchiale alla **rappresentazione della natività interpretata dagli anziani stessi**. Partecipiamo anche noi per condividere con loro questo momento di festa. Ricordiamo che il gruppo si incontra ogni giovedì dalle 16.00 alle 18.00 nel salone parrocchiale.
- ☆ **Sabato 6 gennaio** in teatro alle ore **16.00** ci sarà la tradizionale **“Tombolata della Befana”** con i premi messi in palio dai negozianti del quartiere.
- ☆ **Domenica 7 gennaio** alle ore **16.00** in Chiesa si terrà il **concerto del “Coro Montfort”** e di altri due cori parrocchiali.
- ☆ **Lunedì 8 gennaio** riprende il **catechismo** e tutte le attività dell'**oratorio**.
- ☆ **Giovedì 11 gennaio** nel salone parrocchiale alle ore 16 il **Gruppo Anziani** organizza una **tombolata con premi**.
- ☆ **Giovedì 18 gennaio** alle ore **19.00** ci sarà il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**.
- ☆ **Sabato 20 gennaio** ci sarà la **Messa dei Giovani** alle ore **18.30**: sono particolarmente invitati tutti i gruppi giovani della parrocchia (AC, Neocatecumenali, Rinnovamento, Scout, Oratorio, Post-Cresima...).
- ☆ **Dal 18 al 25 gennaio** si celebrerà la **“Settimana per l'Unità dei Cristiani”**.

**BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO  
DA TUTTA LA REDAZIONE!**

## ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

## ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

*PADRE  
GOTTARDO GHERARDI*

*PADRE ADRIANO DALLE PEZZE  
Maurizio e Valeria Landi*

*Marisa Mastrangelo  
Andrea Maurizi*

*Daniele Panico  
Domenico Panico*